



Prefettura di Prato

---

***PIANO DI EMERGENZA ESTERNA  
DELLO STABILIMENTO***

---

---

della Società

***“TOSCOCHIMICA S.p.A.”***

Via Ettore Strobino n. 54/56 - Prato  
(articolo 21 D.Lgs. n. 105/2015)

***EDIZIONE 2022***



# Prefettura di Prato

---

---

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
PREMESSA	5
<i>PRINCIPI, EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)</i>	7
<i>SCHEMA DEL PIANO</i>	9
<i>AGGIORNAMENTI ED ESERCITAZIONI</i>	10
<b>PARTE PRIMA - DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI AMBIENTALI E TECNICI DEL SITO INDUSTRIALE</b>	<b>12</b>
CAPITOLO 1 - INQUADRAMENTO DELLO STABILIMENTO	13
<i>1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO, CONTESTO INFRASTRUTTURALE ED ABITATIVO CIRCOSTANTE L'IMPIANTO</i>	13
<i>1.2. DESCRIZIONE GENERALE DELLO STABILIMENTO E DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO</i>	22
1.2.1. Generalità dello stabilimento	22
1.2.2. Attività dell'impianto e caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati	22
CAPITOLO 2 - IPOTESI INCIDENTALI	24
<i>2.1. ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI E SCENARI INCIDENTALI</i>	24
2.1.2. Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico	24
2.1.3. Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde	25
2.1.4. Aggiornamento dei dati	25
<i>2.2. GLI SCENARI INCIDENTALI</i>	25
2.2.1. Delimitazione delle zone a rischio	26
2.2.2. Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio	28
<i>2.3. FASI DI ALLERTA</i>	28
<b>PARTE SECONDA - DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA</b>	<b>31</b>
CAPITOLO 1 - ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO	32
CAPITOLO 2 - SOGGETTI COINVOLTI E GESTIONE DELL'EMERGENZA	32
2.1. LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO, IL FLUSSO INFORMATIVO E L'ATTIVAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	33
CAPITOLO 3 - INTERVENTI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE	44
3.1. SEGNALAZIONI DI EMERGENZA	44
3.2. INTERVENTI TECNICI E DI SOCCORSO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE	45
3.3. CESSATA EMERGENZA E GESTIONE POST-EMERGENZA	52
3.4. CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	53
3.5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	54
3.5.1. Informazione preventiva	54
3.5.2. Informazione in caso di emergenza	55
3.5.3. Informazione di cessato allarme	57



# Prefettura di Prato

## **ALLEGATI**

### **Allegato 1**

Cartografia

### **Allegato 2**

Schede tecniche delle sostanze pericolose

### **Allegato 3**

Tipo di impianto e tecnologia di base adottata – Precauzioni impiantistiche assunte per prevenire gli incidenti

### **Allegato 4**

TOP EVENT

### **Allegato 5**

Messaggistica di comunicazione

### **Allegato 6**

Rubrica telefonica

### **Allegato 7**

Prospetto del personale e delle forze dell'Ordine e della Polizia Municipale impiegabili ai fini dell'istituzione di posti di vigilanza

### **Allegato 8**

Centro Coordinamento Soccorsi e Sala Operativa

### **Allegato 9**

Sezione pubbliche della Notifica

### **Allegato 10**

Norme di comportamento in caso di emergenza

### **Allegato 11**

Elenco delle attività produttive con relativi riferimenti presenti nelle aree di danno

### **Allegato 12**

Distribuzione quantitativa e qualitativa del dato demografico

### **Allegato 13**

Elenco dei luoghi di possibile aggregazione nel raggio di 1 Km dal punto di "Top Event"



# Prefettura di Prato

## LISTA DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, nonché ai Soggetti istituzionali previsti dall'articolo 21 del D. Lgs. 105/15.

Si riporta di seguito l'elenco degli Enti e Soggetti a cui il presente documento è trasmesso:

1. Ministero dell'Interno – Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Dipartimento della Pubblica Sicurezza
2. Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile
3. Ministero della Transizione Ecologica- Gabinetto
4. Regione Toscana – Presidenza della Giunta
5. Regione Toscana – Direzione Generale Difesa del suolo e Protezione Civile – Settore Protezione Civile Regionale.
6. Regione Toscana – Direzione Generale - Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Ambientali
7. Provincia di Prato
8. Prefettura di Firenze
9. Comune di Prato
10. Comune di Campi Bisenzio
11. Questura di Prato
12. Comando Provinciale dei Carabinieri di Prato
13. Comando Provinciale Guardia di Finanza di Prato
14. Direzione Regionale per la Toscana del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – C.T.R.
15. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Prato
16. Compartimento della Polizia Stradale per la Toscana
17. ARPAT - Dipartimento Provinciale di Prato
18. AZIENDA USL TOSCANA CENTRO
19. Emergenza Sanitaria "118" di Prato-Firenze
20. Stabilimento TOSCOCHIMICA S.p.A.



# Prefettura di Prato

## INTRODUZIONE

### PREMESSA

Il presente documento costituisce il **Piano di Emergenza Esterna (PEE)** dello stabilimento della Società "TOSCOCHIMICA S.p.A.", successivamente indicato come TOSCOCHIMICA, sito in via di Ettore Strobino n.54/56, nel Comune di Prato (PO), soggetto agli obblighi previsti dagli articoli 15 e 16 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 e successive modifiche ed integrazioni. Il piano é stato redatto secondo le "*Linee Guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 21, comma 6, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105*", (di recepimento della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose) emanate con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n. 62 del 16/3/2005), ed in conformità alle seguenti disposizioni:

- Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105-Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa la controllo del periodo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose c.d. "Seveso 3";
- D.L. 7.9.2001 n. 343, convertito con modificazioni dalla L. 9.11.2001 n. 401;
- Decreto Presidente Consiglio Ministri del 25.2.2005;
- Legge regionale 25 giugno 2020, n. 45-Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività;
- Circolare del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. NS 6252/4192 sott.1 del 26.10.1999;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. 994/028/S/22 del 27.6.2000;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, prot. n. NS/7577/4192/sott.1 del 15.11.2001;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prot. n. 192/028/S/22(3) del 25.3. 2002;
- Circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prot. n. DCPST/A4/RS/1600 dell'1.7.2005, ed in ultimo, prot. n.33-028/S(22) del 21/01/2008;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 Aprile 2006 recante: "Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferro-



# Prefettura di Prato

viari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose”;

- "*Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*" redatte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile-Novembre 2006, pubblicate sulla G.U. n.58-S.O. n. 53 del 5 Marzo 2007.

Le informazioni prese a base per la redazione del Piano sono quelle risultanti dai seguenti documenti redatti dalla Società TOSCOCHIMICA:

- "**Rapporto di Sicurezza**" di cui all'articolo 15, del D.Lgs 105/2015 e s.m.i., predisposto nel dicembre 2017 e la cui istruttoria è stata conclusa dal C.T.R.-VV.F. nel corso della riunione del 29/03/2021 (nota prot. N 111233 dell'1/04/2021, Dir. Reg. Toscana). L'elenco delle sostanze pericolose riportate in Allegato 2 è relativo all'ultima notifica. Gli scenari considerati nel presente documento fanno riferimento all'ultimo Rapporto di Sicurezza approvato (RdS dicembre 2017).

L'azienda ha effettuato l'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell'Articolo 15 comma 1 del D.Lgs 105/2015 con l'edizione dicembre 2017 ed integrazioni presentate in data 10/11/2020 e 25/01/2021. Il C.T.R. analizzata la relazione conclusiva condotta dal gruppo di lavoro ha validato positivamente il Rapporto di Sicurezza con nota prot. 10802 del 30/03/2021. L'elenco delle sostanze pericolose riportate in Allegato 2 è relativo all'ultima notifica nella quale è dichiarato che le relative variazioni non comportano un aggravio del livello di rischio ai sensi dell'art. 18 del DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015, n. 105 (allegato D). Tuttavia, gli scenari considerati nel presente documento coincidono con quelli riferiti al precedente Rapporto di Sicurezza approvato.

- "**Modulo di notifica e di informazione sui rischi** di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt.13 e 23 (allegato 5) del D.Lgs 105/2015 cod. 2705 del 10/04/2020
- "**Piano di Emergenza Interno**" predisposto, ai sensi dell'articolo 20 del D.L.gs n. 105/2015, dalla Soc. TOSCOCHIMICA in data 06.08.2020.

Il presente Piano di Emergenza Esterno (d'ora in avanti P.E.E.) rappresenta il documento con il quale il Prefetto organizza la risposta di Protezione Civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base degli scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente possono ricadere gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il Piano, in sintonia anche con le più recenti disposizioni normative, che hanno riconosciuto agli enti locali un ruolo determinante in materia di protezione civile, si propone la finalità



# Prefettura di Prato

di definire le procedure d'intervento che le amministrazioni e gli enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di situazione di emergenza derivante da un incidente rilevante<sup>1</sup> verificatosi all'interno dello stabilimento Toscochimica che possa comportare, al di fuori del perimetro dell'impianto, rischi di danni per la pubblica incolumità, per i beni e per l'ambiente circostante.

## **PRINCIPI, EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)**

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree a cui estendere la pianificazione d'emergenza sono stati desunti dalle risultanze dell'istruttoria "Rapporto di Sicurezza" edizione dicembre 2017, conclusasi con la riunione del CTR del 29/03/2021 e i cui esiti sono stati trasmessi alla Prefettura con nota della Direzione Regionale Toscana dei Vigili del Fuoco, prot. n. 111233 del 01/04/2021.

Le conclusioni dell'istruttoria del rapporto di sicurezza confermano la delimitazione delle "zone di rischio" già alla base del precedente Piano di Emergenza Esterno.

A far data dalla presentazione della nuova edizione del Rapporto di Sicurezza datata 29/12/2017, l'azienda ha presentato le seguenti dichiarazioni di non aggravio di rischio (DNAR):

- 1) 19/04/2019 - "Installazione di n.2 serbatoi da 50 m<sup>3</sup> di acido acetico 80% (vasca 1) e di n.1 serbatoio da 50 m<sup>3</sup> di Adblue (urea soluzione 35)";
- 2) 26/03/2020 – "Incremento dei quantitativi massimi di alcune sostanze già presenti (acido fluoridrico 40%, acido peracetico 15%, sodio nitrato, ammonio persolfato, alcool isopropilico, metossipropanolo, calcio ipoclorito, sodio persolfato, sodio solfuro), introduzione di nuovi prodotti (antialghe, acticide BAC, zinco solfato eptaidrato e monoidrato, miscela di isotiazolinoni) ed inserimento dell'ammonio bifluoruro fra le sostanze Seveso a seguito di mutamento della classificazione".

Per quanto attiene la Notifica, il documento vigente alla data odierna è il n. codice 2705 del 10/04/2020, che contiene anche le modifiche, in termini quantitativi, apportate a seguito dei DNAR citati.

Pertanto, si è proceduto all'aggiornamento del precedente P.E.E., in quanto oramai scaduto di validità, sulla base del nuovo rapporto di sicurezza presentato dal Gestore, che ha

---

<sup>1</sup> Un incidente industriale è rilevante se si configura come "un'emissione, un incendio o una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento" ... "e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose" (D.Lgs. n. 105/2015).



# Prefettura di Prato

portato alla conferma, da parte del C.T.R., delle *Aree di danno* già individuate nel precedente P.E.E. per il rischio di incidente rilevante procurato da sversamento di acido fluoridrico 40%.

Gli elementi complessivi, costitutivi della presente pianificazione, che sono stati presi in considerazione sono i seguenti:

1. **Sistemi di allarme.** E' prevista la segnalazione da parte del gestore alla **Prefettura ed al Comando dei Vigili del Fuoco tramite il NUE 112**, dell'insorgere di eventi del processo produttivo che possono ragionevolmente provocare un'anomalia, dalla meno grave (quasi incidente) fino all'incidente rilevante, e l'avviso alla popolazione interessata mediante sistema di allarme (sirena udibile nel raggio di danno, in caso di attivazione del **PEE**). E' prevista inoltre comunicazione immediata mediante trasmissione di:
  - a) SMS ai data-base dei cellulari;
  - b) mail;
  - c) Posta Elettronica Certificata (PEC) alle Aziende ubicate nelle aree "arancio"/"gialla" (Allegato 11)
2. **Informazione alla popolazione.** Rientra tra i compiti del Sindaco di Prato, ai sensi dell'art. 23, comma 7, del D.L.gs n. 105/2015, effettuare un'informazione preventiva alla popolazione interessata per rendere noti i dati, contenuti nel Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori, redatta dal gestore dello stabilimento della Soc. TOSCOCHIMICA, relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti ed agli effetti di questi sulla salute umana, nonché alle misure di autoprotezione ed alle norme comportamentali da assumere in emergenza. Inoltre, attivato il P.E.E. in caso di "incidente rilevante", la popolazione interessata, già informata dalla "campagna preventiva" effettuata dal Sindaco, viene allertata dalla sirena dello stabilimento, e mediante bollettini emessi da emittenti radiofoniche locali. I dettagli di tali significative incombenze sono riportate nella **Parte seconda** del **P.E.E.**.
3. **Vulnerabilità territoriale.** E' stata predisposta nell'allegato n. 1 adeguata cartografia contenente gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, nonché tutti gli altri elementi indicati dalla normativa di settore, inclusa la delimitazione delle zone a rischio e l'indicazione della viabilità di accesso allo stabilimento ed i relativi posti di vigilanza della circolazione e/o di blocco nonché i luoghi ove inviare con tempestività i soccorsi e quelli per i quali è necessario fornire adeguata informazione alla popolazione, in quanto luoghi ritenuti sensibili (Allegato 1- tavola 4), ubicazione dei



# Prefettura di Prato

pozzi e planimetria riportante gli impianti di Alta e media tensione (Allegato 1 - tavola 5)

4. **Risposta operativa.** Tutti gli interventi relativi alla risposta tecnico operativa, all'interno della zona di pericolo saranno coordinati dal Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco presente sul luogo dell'evento presso il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.).

## SCHEMA DEL PIANO

Per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento, il Piano è strutturato in tre parti, ove vengono trattati i seguenti argomenti:

- nella **parte prima**, che serve per la preparazione della parte operativa e funge da supporto tecnico-conoscitivo per i compiti degli enti preposti alle fasi di emergenza, sono illustrati:
  - gli elementi ambientali del territorio ove è ubicato lo stabilimento con i dati relativi alla popolazione, agli insediamenti industriali, civili e infrastrutturali;
  - i dati tecnici dello stabilimento con indicazione delle sostanze impiegate, delle attività produttive svolte;
  - le zone territoriali di rischio, le tipologie di incidenti prevedibili e le relative conseguenze sull'uomo e sull'ambiente;
  - le fasi di allerta;
- nella **parte seconda** sono illustrate:
  - la gestione dell'emergenza;
  - la definizione dei ruoli e delle competenze delle Amministrazioni e degli Enti interessati;
  - l'informazione alla popolazione;
- nella **parte finale** del Piano vengono riportati i seguenti allegati:
  - la cartografia; (Allegato 1, con n. 7 tavole)
  - le schede contenenti le informazioni relative alle sostanze e ai preparati pericolosi; (Allegato 2)



# Prefettura di Prato

- cicli produttivi e tecnologie di base adottate nello stabilimento della Soc. TOSCOCHIMICA (Allegato 3)
- descrizione "Top Event" (Allegato 4);
- messaggistica di comunicazione (Allegato 5);
- la rubrica telefonica (Allegato 6);
- il prospetto del personale e dei mezzi delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale impiegabili per l'istituzione dei posti di vigilanza (Allegato 7);
- Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e sala operativa di Sala Operativa Protezione Civile unificata (Allegato 8);
- le sezioni pubbliche della notifica (Allegato 9);
- le norme di comportamento in caso di emergenza (Allegato 10);
- elenco delle attività produttive con relativi riferimenti (indirizzo, telefono, cellulare referente, E-mail ecc.) presenti nelle aree di danno (Allegato 11);
- distribuzione quantitativa e qualitativa del dato demografico (Allegato 12);
- elenco dei luoghi di possibile aggregazione nel raggio di 1 Km dal punto di "Top Event" (Allegato 13);

## **AGGIORNAMENTI ED ESERCITAZIONI**

Le amministrazioni e gli enti coinvolti nell'attuazione delle procedure pianificate devono fornire tempestivamente le notizie relative a:

1. modificazioni che intervengono rispetto a quanto riportato nella presente edizione, anche con riferimento ai nuovi insediamenti industriali e abitativi insistenti nel territorio circostante alla Società TOSCOCHIMICA;
2. cambiamenti e/o variazioni che avvengono nello stabilimento e nei servizi di emergenza, derivanti dai progressi tecnici e dalle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti;
3. eventuali spunti di miglioramento delle procedure, per renderle più snelle e/o di facile attuazione, che devono essere comunicati alle opportune sedi di revisione.



# Prefettura di Prato

In assenza di segnalazioni correttive, si procede comunque alla revisione ed all'aggiornamento almeno triennale del documento, come confermato dal D.Lgs. n. 105/2015.

La Prefettura, d'intesa anche con il Comune di Prato ed il contributo degli altri Enti e Soggetti interessati, si impegna a realizzare periodiche esercitazioni, al fine precipuo di verificare il livello di informazione della popolazione, sulla base delle "Linee guida" della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile del Dicembre 2005, richiamate in epigrafe, ove si indica che: " Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che riveste - nelle aree di rischio - il comportamento della popolazione, dovrà essere previsto un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo ed un'azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare".

Tali esercitazioni devono essere opportunamente seguite da riunioni per testare, in specifico, la risposta dei cittadini più direttamente interessati dall'evento anche in merito alla conoscenza ed osservanza delle norme di comportamento in emergenza, oltre che per scambiare esperienze ed evidenziare le criticità che possono essere eventualmente oggetto di proposte migliorative del presente piano.



Prefettura di Prato

**PARTE PRIMA - DESCRIZIONE DEGLI  
ELEMENTI AMBIENTALI E TECNICI DEL  
SITO INDUSTRIALE**



# Prefettura di Prato

## Capitolo 1 - Inquadramento dello stabilimento

### 1.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLO STABILIMENTO, CONTESTO INFRASTRUTTURALE ED ABITATIVO CIRCOSTANTE L'IMPIANTO

Lo stabilimento della ditta Toscochimica SpA si affaccia sia sulla Via Ettore Strobino che sulla Via Terrassa; gli accessi sono lungo la Via Ettore Strobino rispettivamente ai civici 54 e 56, ricompresa nel distretto industriale denominato "Macrolotto 2".

Con maggiore precisione l'ubicazione dello stabilimento si individua a Nord dell'abitato periferico pratese denominato "Santa Maria a Colonica" ed occupa una superficie complessiva di circa 19.400 mq.

La destinazione urbanistica dell'area ove è insediato lo stabilimento corrisponde come segue:

in base al regolamento urbanistico vigente è "Zona omogenea D sub sistema P3 schema direttore SD8 piano attuativo M2 unità minima di intervento C" – zona a destinazione industriale e artigianale – e risulta di proprietà della società "Toscochimica con sede in Prato" (come risulta da accertamenti effettuati presso l'Agenzia del Territorio di Prato); in base al nuovo piano operativo permane la destinazione industriale ed artigianale (Zona omogenea D piano attuativo M2- UTOE 7).

Il complesso industriale è inserito in un'area di terreno ubicata, come sopra indicato, in angolo fra la Via Ettore Strobino e la Via Terrassa, nel contesto della viabilità sita all'estremo confine Sud-Est fra il Comune di Prato ed il Comune di Campi Bisenzio.

L'intera area risulta completamente recintata: sui lati prospicienti la Via Strobino e la Via Terrassa, la delimitazione perimetrale è costituita da muratura in elevazione, con soprastante recinzione metallica, mentre i lati prospicienti gli appezzamenti di terreno confinanti sul lato Nord e Est dello stabilimento sono delimitati da rete metallica a maglia sciolta e pali in legno infissi.



# Prefettura di Prato

Le informazioni di maggior rilievo per la presente pianificazione, circa la localizzazione territoriale dello stabilimento, sono riportate all'allegato n. 1, tavola n. 1, e di seguito sintetizzate

## - Localizzazione e caratterizzazione geografica dell'impianto

Lo stabilimento della ditta Toscochimica è ubicato alla periferia Sud / Est del Comune di Prato, relativamente vicino al confine territoriale con il Comune di Campi Bisenzio ed è amministrativamente riferibile alla "Circoscrizione Prato Sud".

Le coordinate geografiche riferite al baricentro dello stabilimento, sono le seguenti:

Sistema di riferimento: Montemario Italy 1 – Roma cod. EPSG 3003 –  
(tolleranza di conversione coordinate = 2 m)

- Le coordinate geografiche in formato **UTM32-ED50**, riferite al baricentro dello Stabilimento, sono Est = 669895.96, Nord = 4857138.22), **WGS84** (Longitudine = 11.1125581, Latitudine = 43.8460306) oppure **Gauss-Boaga-Ovest** (Est = 1669841.66, Nord = 4856957.16)
- Altezza media sul livello del mare di circa 43 m.

## - Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata

L'area industriale TOSCOCHIMICA è situata in un'area di orografia pianeggiante di fondo-valle.

Il reticolo idrico maggiore presente nel Comune di Prato, comprende il Fiume Bisenzio ed il Torrente Ombrone Pistoiese.

Le distanze minime (calcolate in linea d'aria riferite al baricentro dello stabilimento) rispetto ai due corsi d'acqua sopra menzionati sono, indicativamente, le seguenti:

- Fiume Bisenzio = 984 metri
- Torrente Ombrone Pistoiese = 5.180 metri

Per quanto riguarda il reticolo idrico minore del Comune di Prato, il principale corso d'acqua presente nella prossimità dello stabilimento è la Gora del Lonco (in località Castelnuovo/Paperino) e la distanza minima indicativa, rispetto allo stabilimento, è la seguente:

Gora del Lonco = 4.150 metri



# Prefettura di Prato

## - Individuazione dei centri abitati

Come sopra specificato lo stabilimento della ditta Toscochimica si trova in una vasta area territoriale del Comune di Prato a stretta vocazione industriale/artigianale denominata "Macrolotto 2". In questa area non sono presenti, proprio per definizione di Piano Regolatore, nuclei abitativi e/o a servizi.

Rispetto alla localizzazione dello stabilimento, i nuclei abitati più vicini sono quegli di Santa Maria a Colonica e San Giorgio a Colonica – a Sud – e di Paperino – a Sud Ovest.

Si riportano di seguito le distanze minime indicative fra lo stabilimento e le suddette località, calcolate in linea d'aria fra il baricentro dello stabilimento e, rispettivamente:

- il più vicino edificio adibito a civile abitazione di ogni singolo nucleo abitativo identificato dal rispettivo numero civico;
- il vertice del campanile delle rispettive chiese parrocchiali individuate quali "elementi centrali delle diverse località"

abitato	abitazione	campanile
S. Maria a Colonica (Sud)	via delle Fonti 480 639 m	via della chiesa 723 m
S. Giorgio a Colonica (Sud)	via del ferro 390 871 m	piazza della vittoria 1.200 m
Paperino (Sud-Ovest)	via del ferro 244/4 1.230 m	piazza della chiesa 2.000 m

Si riportano inoltre le distanze minime indicative, calcolate in linea d'aria, fra il baricentro dello stabilimento ed alcuni punti sensibili e di riferimento del Comune di Prato:

- Confine comunale con il Comune di Campi Bisenzio = 420 m. Sud / Est
- Nuovo plesso ospedaliero di Prato ("Santo Stefano") = oltre 5 km Nord / Ovest
- Centro storico Città di Prato (P.zza Comune) = 3900 m Nord / Ovest

## - Insedimenti industriali e artigianali



# Prefettura di Prato

L'area circostante lo stabilimento è destinata prevalentemente a zona industriale. Le principali attività produttive e artigianali presenti nella zona sono quelle indicate nel dettagliato elenco di cui all'Allegato 11

## **- Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali**

Lo stabilimento Toscochimica si trova nelle vicinanze (in direzione Sud) del casello autostradale "Prato Est" dell'Autostrada "A11" (Firenze-Mare).

Le distanze minime indicative, misurate in linea d'aria dal baricentro dello stabilimento ai punti di tangenza delle diverse direttrici sotto indicate, sono le seguenti:

- Autostrada "A11" – Svincolo di "Prato-Est" = 850 m N/E
- Linea ferroviaria "Firenze-Prato" = 2500 m N/E
- Stazione ferroviaria "Prato Centrale"  
(tratta Firenze Prato) = 3600 m N
- Stazione ferroviaria "Prato Porta al Serraglio"  
(tratta Prato-Viareggio) = 4300 m N
- Stazione ferroviaria "Prato Borgonuovo"  
(tratta Prato-Viareggio) = 5800 m N - N/O
- Stazione ferroviaria "Calenzano"  
(tratta Firenze-Prato) = 2800 m E – N/E
- SS 719 - Superstrada "Leonardo da Vinci" = 1000 m N/E

Non esistono nelle vicinanze aeroporti, né l'area di stabilimento è interessata da corridoi aerei e/o coni di atterraggio e di decollo.

Gli aeroporti civili con traffico civile/commerciale più vicini sono quelli di Firenze Peretola (aeroporto Amerigo Vespucci) e di Pisa San Giusto (aeroporto Galileo Galilei), posti ad una distanza indicativa, calcolata in linea d'aria dal baricentro dello stabilimento rispettivamente di :

- Aeroporto Amerigo Vespucci - Firenze = 8200 m E – S/E
- Aeroporto Galileo Galilei – Pisa = 59000 m O – S/O

## **- Reti tecnologiche e servizi**

I servizi tecnologici di interesse relativamente alla zona territoriale riferibile alla ditta Toscochimica sono quelli di seguito indicati:

### **A. Rete di distribuzione energia elettrica**

- bassa tensione (in c.a. 50 - 1.000 volt) – comprensive di distribuzione capillare civile -
- media tensione (in c.a. = 1.000 – 30.000 volt)



# Prefettura di Prato

- alta tensione (in c.a. > 30.000 volt)
- cabine di distribuzione

B. Rete di distribuzione gas

C. Rete di distribuzione acqua

D. Rete di smaltimento fognario

Le distanze minime indicative, misurate in linea d'aria rispetto al baricentro dello stabilimento nel punto di tangenza dei vari indici di riferimento, sono le seguenti:

## A. Rete di distribuzione energia elettrica

- bassa tensione = presente in area
- media tensione = circa 70 metri lungo la Via Strobino
- alta tensione = circa 700 m Nord / Ovest
- cabina elettrica di distribuzione ENEL = circa 1000 m Sud / Ovest (rif. cab. B200001 – 30001cabT)

I dati sopra riportati sono stati messi a disposizione da ENEL/Terna.

## B. Rete di distribuzione gas

I gestori della distribuzione del gas nel territorio ove insiste lo stabilimento Toscochimica sono la società CENTRIA RETI GAS con sede in Scandicci e la Società Estra SpA, quest'ultima fornitrice al dettaglio della rete di distribuzione del gas metano a media pressione.

Esiste un tratto di rete di distribuzione gas interrata lungo la perimetrazione dello stabilimento prospiciente la Via Ettore Strobino.

## C. Rete di distribuzione acqua

La rete di distribuzione idrica presente nella zona ove ha sede lo stabilimento Toscochimica fa riferimento sia alla società Publiacqua (per quanto concerne la distribuzione dell'acqua ai fini potabili) sia alla società GIDA che costituisce un consorzio di approvvigionamento idrico per tale zona industriale.

Sulla base di documentazione degli uffici comunali e provinciali è stata predisposta la cartografia allegata al piano riguardante l'ubicazione dei pozzi nonché quella relativa all'Acquedotto Industriale presente nell'area (Allegato 1 – tavola 7)

Le distanze minime indicative, misurate in linea d'aria rispetto al baricentro dello stabilimento nel punto di tangenza dei vari indici di riferimento, sono le seguenti:

## Rete primaria di distribuzione acqua potabile (Soc. Publiacqua)



# Prefettura di Prato

- Tubatura  $\varnothing$  350 (Via Campostino a S.M. colonica) = 770 m Sud
- Tubatura  $\varnothing$  200 (Via Fonda di Mezzana) = 1000 m Ovest

## Rete secondaria di distribuzione acqua potabile (Soc. Publiacqua)

- Tubatura  $\varnothing$  150 (Via delle Fonti) = 650 m Ovest
- Tubatura  $\varnothing$  150 (Via dei Confini) = 420 m Est
- Tubatura  $\varnothing$  100 (Via S. Leonardo Porto Maurizio) = 650 m Ovest
- Tubatura  $\varnothing$  150 (Via delle Fonti) = 500 m Sud

## Acquedotto Industriale

La rete di distribuzione dell'acquedotto industriale interrata è ramificata nell'intera area dell'area del Macrolotto 2 ove è sito lo stabilimento.

## Rete di smaltimento fognario

Per quanto concerne la rete fognaria, essa è in parte privata e gestita da un consorzio denominato Macrolotto 2 che confluisce nella rete fognaria pubblica gestita dalla società Publiacqua SpA.

La rete fognaria è costituita da un sistema di canalizzazioni ubicate sul tracciato viario e con le caratteristiche di seguito indicate:

- **lungo la Via dei Confini** costituita da un vigentino delle dimensioni 240x192 il quale, mediante uno scolmatore, si raccorda in una successiva canalizzazione circolare del diametro di  $\varnothing$  120 (distanza minima indicativa rispetto al baricentro dello stabilimento di 450 m ad Est);
- **lungo il tratto terminale della Via Strobino** (che a sua volta confluisce nella fognatura analoga esistente lungo la Via delle Fonti) costituita da una tubazione circolare del diametro di  $\varnothing$  100 (distanza minima indicativa rispetto al baricentro dello stabilimento di 290 m ad Sud).

Il canale scolmatore interrato della rete fognaria confluisce nella struttura del depuratore denominato di Baciacavallo.

## **- Rischi naturali del territorio ed informazioni sugli eventi**

I dati di seguito riportati sono stati acquisiti da varie fonti ed elaborati sulla base dei documenti sottoindicati:

- Servizio di "Protezione Civile" del Comune di Prato a mezzo di analisi storiografiche eseguite presso gli archivi dello stesso nonché dalla verifica degli scenari di rischio (per ogni singola casistica) contenuti nella pianificazione comunale di protezione civile attualmente vigente approvata con delibera Consiglio comunale 20 dicembre 2018 n. 96;



# Prefettura di Prato

- Centro Funzionale Regione della Toscana ed altri uffici e servizi competenti facenti riferimento al Sistema regionale di Protezione Civile.

## Rischio Sismico

Lo stabilimento Toscochimica si trova, come più volte evidenziato, lungo la Via Ettore Strobino angolo Via Terrassa, in zona industriale/artigianale denominata “Macrolotto 2” in Comune di Prato.

In base alla nuova classificazione sismica regionale della Toscana (rif. Delibera Giunta Regionale n. 421 del 26/05/2014 – pubblicata sul BURT parte seconda n. 22 del 04/06/2014) l'intero territorio comunale di Prato è stato individuato con classificazione sismica denominata “**Zona 3**” – **Sismicità Bassa** .

Nella pianificazione comunale di protezione civile attualmente vigente con delibera sopraindicata è contenuto lo studio di microzonazione sismica, studio che rispetta i parametri imposti dagli “Indirizzi e criteri generali per la micro zonazione sismica” approvati dal Dipartimento della Protezione Civile e della Conferenza Stato/Regioni/Province.

Si precisa che, sulla base del Catalogo Sismico Italiano, la zona ove ha sede lo stabilimento Toscochimica non risulta, ad oggi, essere mai stata area epicentrale di sismi rilevanti (magnitudo Richter > 5.0) ne' sia stata investita da onde sismiche di intensità tale da provocare danni strutturali gravi.

Si precisa che l'evento di riferimento per l'intero territorio del Comune di Prato, è quello del 29 giugno 1919 con epicentro in Comune di Vicchio (distretto sismico appenninico- Mugello) con intensità di 6.2 sulla scala Richter.

## Rischio idrogeologico – Rischio idraulico -

La classificazione di rischio idraulico della zona ove ricade lo stabilimento è di tipo “**P 1**” (“**Aree a pericolosità bassa**”) su una scala da 1 a 3, sulla base del/della:

- Piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.) dell'Autorità di bacino distrettuale settentrionale con validità 2021-2027 del PGRA approvato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con propria delibera n. 26 del 20/12/2021;



# Prefettura di Prato

- Cartografia redatta dal comune di Prato – luglio 2018 – allegato 1/tavola F alla pianificazione comunale di protezione civile

Occorre rilevare che l'area si trova a confine con un'altra zona a sua volta classificata a pericolosità idraulica ancora minore (P 1 – "Aree a pericolosità bassa").

Il Comune di Prato con delibera di Consiglio 11 marzo 2019 n. 16 ha approvato la variante al piano strutturale per l'adeguamento del piano conoscitivo alle direttive del D.P.G.R. 53/R 2011 ed al P.G.R.A.

Dagli archivi degli eventi occorsi nel territorio del Comune di Prato nel corso degli anni, detenuti dai Servizi di Protezione Civile di Comune, Provincia, e Regione, non risultano accadimenti meritevoli di annotazione ne' circa allagamenti ne' in relazione a movimenti geomorfologici del terreno, nei riguardi dell'area ove a sede lo stabilimento Toscochimica ne' nella zona circostante.

La località più vicina che, in alcune occasioni (ultima delle quali nel novembre del 2009) ha presentato deboli problematiche di allagamento è la parte più a Sud dell'abitato di San Giorgio a Colonica distante, in linea d'aria dal baricentro dello stabilimento in oggetto, circa 1500 m.

## Rischio idrogeologico – Rischio frane

Lo studio di riferimento, per quanto concerne il rischio idrogeologico dell'area ove ha sede lo stabilimento della Toscochimica è il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Arno - e dei suoi affluenti sopra indicato.

La suddetta area risulta geomorfologicamente non classificata, infatti la stessa non presenta pericolosità di frana.

Non si riscontrano presso gli archivi del Servizio di Protezione Civile comunale e provinciale, eventi storicamente riconducibili a problematiche geomorfologiche riguardo all'area sede dello stabilimento ne' alle zone territorialmente limitrofe.

## Rischio trombe d'aria

Negli ultimi decenni non si sono registrate trombe d'aria con effetti distruttivi.



# Prefettura di Prato

Negli ultimi 15 anni, dagli archivi del Servizio di Protezione Civile del Comune di Prato, si rilevano i seguenti eventi che hanno interessato il Comune anche se non specificatamente la zona ove ha sede lo stabilimento relativi a fenomeni di “forte vento” (così come classificato dalla vigente direttiva D.G.R.T. 395/2015):

- 13/11/2004 “Burrasca forte”(\*) raffica di vento pari a 22.7 m/sec = 81 Km/h
- 11/04/2005 “Burrasca forte”(\*) raffica di vento pari a 23.6 m/sec = 84.96 Km/h
- 11/12/2005 Dati relativi alla velocità di raffica non presenti in archivio
- 06/03/2008 “Burrasca moderata”(\*) raffica di vento pari a 18.0 m/sec = 64.8 Km/h
- 05/03/2015 “Fortunale (\*) Max raffica di vento pari a 29.8 m/sec = 107.28 Km/h

(\*) i valori indicati fanno riferimento a quanto registrato dalla stazione anemometrica di “Prato Città” – cod. 510 – in base scala Beoufort –

## Fulmini

L’area in cui ha sede lo stabilimento ricade nella zona dove la probabilità di fulminazioni al suolo per km<sup>2</sup> e per anno è valutabile in 2,5 eventi.

Tale classificazione è stata desunta dalla Circolare del Ministero della Sanità n. 16 del 20/06/86, pubblicata in G.U. 23/08/86, che indica, sull’intero territorio nazionale, i valori medi del numero Ni di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato.

## **Dati meteorologici disponibili**

I dati meteorologici desunti dal rapporto di sicurezza sono riferiti all’anno 2008 e forniti dalla stazione meteorologica di Baciacavallo distante circa 2 Km. dalla zona ove è situato lo stabilimento, e di seguito riportati:

- le direzioni prevalenti dei venti sono quelle lungo l’asse Est-Ovest, caratterizzate da venti deboli (principalmente vento verso Ovest) e da una distribuzione abbastanza uniforme delle varie intensità del vento (principalmente vento verso Est);
- i dati meteo di lungo periodo mostrano la presenza (di cui non si trova evidenza nei dati annuali del triennio 1999-2001 di venti forti diretti verso Sud;
- le classi di stabilità più frequenti sono quella neutra (classe D), 45% e quella stabile (classe F), 23%;
- le combinazioni dei parametri meteorologici più frequenti nell’arco dell’anno sono riassunte in tabella unitamente al numero medio annuo di ore in cui si verificano ed alla loro percentuale.



# Prefettura di Prato

Anno medio (periodo 1999 – 2001)			
Classe stabilita	Intensità vento (m/s)	Totale (n° ore)	% Occorrenza annua
D	v=[1;2]	1990	23
F	v=[1;2]	2030	24

Tabella: situazioni meteorologiche più frequenti durante l'anno.

## 1.2. DESCRIZIONE GENERALE DELLO STABILIMENTO E DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO

### 1.2.1. Generalità dello stabilimento

- Ragione Sociale: TOSCOCHIMICA S.p.A..
- Sede Legale e Amministrativa: Via Ettore Strobino n° 54/56, Prato (PO).
- Sede stabilimento: Via Ettore Strobino n° 54/56, Prato (PO).

I NUMERI TELEFONICI UTILI DELLA SOCIETÀ SONO RIPORTATI IN RUBRICA ALL'ALLEGATO 6

### 1.2.2. Attività dell'impianto e caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati

La società Toscochimica S.p.A. movimentata prodotti chimici sia solidi che liquidi.

L'Azienda non effettua vere e proprie operazioni di trasformazione sui prodotti stoccati, ma le sole attività svolte consistono in quelle connesse alla movimentazione dei prodotti in deposito, al confezionamento/infustamento, alla titolazione ed alla miscelazione. In particolare per quanto concerne l'acido fluoridrico 40% non viene eseguita nessuna manipolazione ma solo il suo stoccaggio e movimentazione del collo integro.

Secondo la classificazione dell'Allegato IV della O.M. 21/02/1985 del Ministero della sanità il codice dell'attività dello stabilimento è : 6.01X: :Commercio all'ingrosso.



# Prefettura di Prato

Il ciclo produttivo può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- Fase 1.0 : Approvvigionamento e Accettazione Materie Prime
- Fase 2.0 : Stoccaggio Materie Prime
- Fase 3.0: Messa a titolo Prodotti Finiti
- Fase 4.0 : Miscelazione
- Fase 5.0: Confezionamento e Carico Prodotti Finiti
- Fase 6.0 : Distribuzione prodotti.

L'elencazione delle sostanze pericolose utilizzate e/o presenti nello stabilimento, completa dell'indicazione delle loro caratteristiche chimico-fisiche nonché della relativa pericolosità è riportata in allegato n. 2.

L'attività produttiva svolta nell'impianto è dettagliatamente descritta in allegato n. 3.

Il trasporto delle sostanze e delle miscele, presso la TOSCOCHIMICA, viene effettuato mediante camion cisterna (per i prodotti sfusi) mediante autocarri (per i prodotti confezionati).



# Prefettura di Prato

## Capitolo 2 - Ipotesi incidentali

### 2.1. ELEMENTI TERRITORIALI ED AMBIENTALI VULNERABILI E SCENARI INCIDENTALI

Come specificato dal DPCM del 25 Febbraio 2005 i dati e le informazioni da individuare sono quelli relativi agli insediamenti e alle infrastrutture presenti all'interno delle aree potenzialmente interessate dagli incidenti rilevanti e comunque con una estensione non inferiore al raggio di 1 km dallo stabilimento, all'interno del quale rientrano: l'area urbana e la zona industriale del Macrolotto 2 del Comune di Prato.

Di conseguenza sono inclusi, in sintesi, nell'area suddetta, residenze private e attività commerciali e produttive.

L'area circostante lo stabilimento è destinata a zona prevalentemente industriale/artigianale.

#### 2.1.1. Censimento degli edifici pubblici e delle infrastrutture in loco

Nel raggio di 1 Km dal "Top Event" non sono presenti elementi territoriali ad elevata sensibilità (scuole, centri commerciali, strutture sanitarie) nel Comune di Prato. Altri luoghi di possibile aggregazione di persone (es.: chiese e luoghi di culto, alberghi, ristoranti, circoli ricreativi ecc.) sono riportati nell'Allegato 13, nel quale verranno anche riportati gli elementi ad elevata sensibilità del Comune di Campi Bisenzio (FI), comunque all'esterno delle aree di danno.

#### 2.1.2. Distribuzione qualitativa e quantitativa del dato demografico

Si premette che, mediante le applicazioni georeferenziate - in capo al Servizio di "Protezione Civile" del Comune di Prato, in stretta collaborazione con il Servizio "S.I.T." e il Servizio "Anagrafe" dello stesso Ente Amministrativo - la Protezione Civile è in condizione di estrapolare i dati anagrafici della popolazione residente costantemente aggiornati in base al momento del verificarsi di un eventuale incidente nel complesso industriale in esame. Tali dati possono venir forniti, a richiesta, sia in forma alfa-numerica che cartografica e possono venir aggregati in base a parametri fissati (es.: sesso, fasce di età, composizione di nuclei familiari ecc.). Vedi Allegato 12.

Alla data odierna (aprile 2022) i cittadini residenti nelle tre aree concentriche di rischio sono riportati nella seguente tabella



# Prefettura di Prato

AREA	RESIDENTI
Area Rossa	0
Area Arancione	9
Area Gialla	3

Vedi in proposito dettagli in Allegato 13

## 2.1.3. Censimento delle risorse idriche superficiali e profonde

Nella zona in esame sono presenti le seguenti risorse idriche (dati forniti da Provincia di Prato) – Allegato 1 tavola 5

- n. 42 dei quali n. 2 ad uso irriguo/potabile disseminati nel raggio di 1 km
- n. 3 pozzi del pubblico acquedotto nel raggio di 1 km, di cui il più vicino a circa 500 m
- nel raggio di 440 m dallo stabilimento sono presenti n. 6 pozzi ad uso industriale, ed uno ad uso antincendio

## 2.1.4. Aggiornamento dei dati

Il Comune di Prato fa pervenire alla Prefettura ogni aggiornata notizia, utile per integrare il presente Piano, in ordine alle modifiche dell'assetto urbanistico e territoriale della zona circostante allo stabilimento.

Il Comune di Prato provvede a tenere la costante verifica dei dati relativi alla popolazione residente nella zona suddetta.

Il Comune di Prato e l'Azienda U.S.L. Toscana Centro, in collaborazione, provvederanno a richiedere a tutte le aziende presenti nel raggio di 440 metri dallo stabilimento il numero di eventuali dipendenti diversamente abili.

## 2.2. GLI SCENARI INCIDENTALI

Gli eventi incidentali dello stabilimento si riferiscono a quelli indicati dal gestore dello stabilimento stesso nel Rapporto di Sicurezza revisionato nel dicembre 2017, illustrati nella seguente tabella:



# Prefettura di Prato

Tab. 1. Eventi incidentali e relative conseguenze stimate dal Gestore

Top Event	Scenario	Sostanza	Distanza E.L.	Distanza I.L.	Distanza L.I.	Distanza L.R.
1A "Perdita significativa di liquido durante le operazioni di riempimento serbatoio"	Dispersione	Acido formico	17,8 m (F2)	-	115,1 m (F2)	-
	Pool fire	Acido acetico	8,39 m (D5)	15,07 m (D5)	16,87 m (D5)	19,99 m (D5)
1B "Perdita significativa di liquido durante le operazioni di trasferimento sostanza all'autobotte"	Dispersione	Acido formico	56,05 m (F2)	-	234,2 m (F2)	-
	Pool fire	Acido acetico	17,53 m (D5)	24,84 m (D5)	26,96 m (D5)	30,68 m (D5)
1C "Perdita significativa di liquido durante la fase di infustamento"	Dispersione	Acido formico	51,02 m (F2)	-	143,04 m (F2)	-
	Pool fire	Acido acetico	5,6 m (D5)	11,05 m (D5)	12,47 m (D5)	14,74 m (D5)
"Rilascio da fusto con dispersione"	Dispersione	Acido fluoridrico 40%	<b>55,98 m (F2)</b>	-	<b>343,68 m (F2)</b>	-

Nota: E.L.: elevata letalità, I.L.: inizio letalità, L.I.: lesioni irreversibili, L.R.: lesioni reversibili

Dalla Tabella sopra riportata risulta che l'evento che provoca maggiori effetti dannosi all'esterno dei confini dello stabilimento in termini di distanze di danno calcolate, è quello relativo allo scenario "**Rilascio da fusto con dispersione**", relativamente alla sostanza "**Acido fluoridrico 40%**", successivamente indicato come "**TOP EVENT**".

Le conseguenze dell'incidente in questione consistono prevalentemente nella dispersione, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, di una nube di "**Acido fluoridrico. 40%**", sostanza letale se inalata, letale per contatto con la pelle, letale se ingerita e suscettibile di provocare gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Per quanto sopra, pertanto, tale evento è stato preso in considerazione per l'analisi e la determinazione delle relative "**zone di rischio**" di cui al paragrafo successivo.

## 2.2.1. Delimitazione delle zone a rischio

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi del "Top Event" per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio ove è situato lo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in Allegato 1 tavola 5.

Le tre aree sono in via generale descritte nelle "Linee Guida" della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Dicembre 2005, richiamate in premessa.



# Prefettura di Prato

**Le aree, relative alla presente pianificazione, vengono individuate in funzione di quanto valutato nell'ultimo Rapporto di Sicurezza rev. Ed. 2017:**

- **Zona 1 - denominata “Zona Rossa o zona di sicuro impatto”:** (soglia elevata letalità legato al valore della  $L_{c50}$  dell'acido fluoridrico 40%) è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre specialistiche di soccorso N.B.C.R. dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I., definita da una circonferenza avente un raggio di circa 60 metri, partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento Toscochimica;
- **Zona 2 – “Zona arancione o di danno”:** (soglia possibili lesioni irreversibili legato al valore della IDLH dell'acido fluoridrico 40%) è la zona nella quale debbono attendersi effetti che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre specialistiche di soccorso N.B.C.R. dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I.. La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa 350 metri, partendo dal punto di rilascio (top event), che interessa anche aree esterne al perimetro dello stabilimento Toscochimica;
- **Zona 3 - “Zona gialla o di attenzione”:** questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale area comprende una circonferenza con un raggio di 440 m, partendo dal punto di rilascio (top event), interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento Toscochimica.
- **Zona “esterna alle aree di rischio”:** si tratta di una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i Soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove vengono posizionati il “Posto di Comando Avanzato” (P.C.A.), il “Posto Medico Avanzato” (P.M.A.), e l'Area Attesa Mezzi (A.A.M.) specificati al Capitolo 1 ed indicati nella cartografia all' Allegato 1 tavola 6.

Le suddette zone, in cui sono stati censiti gli insediamenti indicati nella tabella riportata nel paragrafo successivo 2.2.2., sono rappresentate nella cartografia allegata e sono sovrapposte con le carte tematiche o di dettaglio riproducenti gli elementi vulnerabili.



# Prefettura di Prato

## 2.2.2. Individuazione degli impianti industriali e commerciali nelle zone a rischio

**NELLE TRE ZONE A RISCHIO** (zona “rossa – di sicuro impatto; zona “arancio” – di danno e zona “gialla” – di attenzione) non sussistono aree né edifici con destinazione prevalentemente residenziale ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 e non sono presenti elementi territoriali sensibili.

Nell' Allegato 11 sono riportati, per ogni impianto ricadente nelle tre aree a rischio, i dati relativi al numero di addetti.

## 2.3. FASI DI ALLERTA

Sulla base di una scala graduata di livelli di pericolo si stabilisce un'opportuna codificazione, in raccordo con i contenuti del Piano di Emergenza Interno (P.E.I.), delle anomalie che, se non opportunamente contrastate, possono dare luogo agli eventi presi a riferimento per l'attuazione delle procedure di emergenza esterna.

Nello schema logico sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed indicando succintamente i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

### ➤ Livello di allerta 1 - attenzione

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come "incidente rilevante" e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe potenzialmente comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.

Le fattispecie riconducibili a tale fase sono quelle previste ed affrontate dal Piano di Emergenza Interno e sono sinteticamente riconducibili alle seguenti ipotesi:

- si determina una lieve fuoriuscita di sostanze nocive/tossiche, con o senza incendio, fronteggiabile in sicurezza attraverso il Piano di Emergenza Interno;
- si determina un'anomalia che può comportare la perdita di controllo da parte degli operatori all'interno dello stabilimento.

In tal caso il gestore invia agli organi competenti la comunicazione relativa al caso di attivazione del Piano di Emergenza Interno, mentre l'assetto operativo di inter-



# Prefettura di Prato

vento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con eventuale intervento dei Vigili del Fuoco.

## ➤ Livello di allerta 2 – preallarme

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come "incidente rilevante", fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento.

La fattispecie riferita a tale fase è quella riconducibile alla seguente ipotesi:

- Si determina una grossa perdita di materiale nocivo e/o tossico, con o senza incendio. In tal caso, l'anomalia non è controllabile mediante la sola applicazione del Piano di Emergenza Interno. Il gestore invia agli organi competenti la comunicazione, mentre l'assetto operativo di intervento per questo livello di allerta, oltre a prevedere l'attivazione del piano di emergenza interno, comporta l'attivazione e l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Viene inviata dal gestore dello stabilimento TOSCOCHIMICA specifica messaggio concordata, finalizzata a fornire le informazioni necessarie agli Enti e Soggetti esterni preposti all'attivazione delle procedure per intraprendere immediatamente le azioni di autoprotezione prefigurate e per prepararsi all'eventuale emergenza.

## ➤ Livello di allerta 3 - allarme

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante" od altrimenti dai Vigili del Fuoco intervenuti a seguito di preallarme.

Vengono attivate le procedure operative nei confronti di tutti i soggetti interessati e di soccorso (118 ed altri).

E' diramato il segnale di allarme udibile dall'esterno per l'informazione alla popolazione ed è richiesto l'intervento di tutte le risorse disponibili in termini di uomini e mezzi di soccorso, nonché l'attivazione delle procedure di gestione dell'emergenza di cui alla parte II.

## ➤ Cessato Allarme

Secondo le indicazioni fornite dai Responsabili di VVF, AUSL, ARPAT e delle Forze di Polizia e d'intesa con il Sindaco del Comune di Prato, dichiara la cessazione



# Prefettura di Prato

dello stato di emergenza a tutte le amministrazioni attivate, impartendo le opportune istruzioni e fornendo le relative informazioni agli organi di governo centrale, alle istituzioni locali e alla stampa.

L'amministrazione comunale provvede all'informazione alla popolazione.



Prefettura di Prato

**PARTE SECONDA - DESCRIZIONE  
DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA**



# Prefettura di Prato

## **Capitolo 1 - Attivazione del Piano di Emergenza Interno**

Ai fini di un'efficace pianificazione di emergenza, è necessario che la segnalazione del verificarsi di un incidente rilevante provenga da una fonte affidabile e consapevole, finalizzata ad avviare le procedure previste dal Piano.

Tale segnalazione spetta all'azienda Toscochimica, trattandosi di un atto di valutazione responsabile la cui tempestività risulta decisiva per le operazioni di autoprotezione e di soccorso. La comunicazione pretende la certezza dell'imminenza dell'incidente rilevante e pertanto non può essere ritardata perché si correrebbe il rischio di compromettere la riuscita delle misure di protezione a salvaguardia della popolazione e dell'ambiente.

La richiesta di aiuto e/o la segnalazione di allarme da parte della ditta circa l'insorgenza di eventi del processo produttivo che potrebbero ragionevolmente provocare un "incidente rilevante", porteranno alla completa attivazione del dispositivo descritto nel piano.

## **Capitolo 2 - Soggetti coinvolti e gestione dell'emergenza**

Il presente piano, sulla base delle valutazioni consolidate in ambito internazionale, prevede quale misura di protezione per rilasci di prodotto tossico il rifugio al chiuso; l'evacuazione in emergenza è ritenuta, salvo elementi sufficienti a garantire il contrario, più rischiosa. L'evacuazione può essere presa in esame esclusivamente nel caso in cui l'evoluzione dell'incidente rende disponibile, con sufficiente certezza, un margine di tempo adeguato per portare in luogo sicuro la popolazione eventualmente coinvolta.

Al fine di individuare il modello organizzativo di intervento, in termini di efficacia, qualificazione e tempestività, in caso di "incidente rilevante" ai sensi della citata normativa, sono, di seguito, descritti, in sequenza dall'accadimento, i compiti e le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.



# Prefettura di Prato

## 2.1. LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO, IL FLUSSO INFORMATIVO E L'ATTIVAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

- **Società TOSCOCHIMICA Spa**

Le segnalazioni riguardanti gli eventi incidentali ed, in particolare, quelle che conducono alla automatica e completa attivazione del dispositivo descritto nel presente piano spettano alla Società **TOSCOCHIMICA Spa** - gestore dello stabilimento – quale fonte attendibile e consapevole.

Al verificarsi di un incidente e, nello specifico, di un "incidente rilevante" ai sensi dell'articolo 25 - comma 1 del D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105, il gestore è tenuto a:

- a) adottare le misure previste nel Piano di Emergenza Interno elaborato dall'Azienda, per fronteggiare e circoscrivere l'evento all'interno dello stabilimento;
- b) informare, oltre alla Centrale Unica di risposta NUE 112 e alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Prefettura, il Sindaco di Prato, il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente della Provincia, la Questura, il CTR, l'Azienda USL Toscana Centro e l'ARPAT (a tal fine può utilizzare i numeri di telefono, di mail o PEC indicati nella Rubrica Telefonica riportata in allegato n. 6.), comunicando:
  - le circostanze: il luogo e la tipologia dell'incidente;
  - le caratteristiche delle sostanze pericolose presenti nell'incidente;
  - i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente: estensione dell'evento ed i possibili futuri sviluppi;
  - le misure di emergenza adottate;
  - le informazioni sulla situazione meteorologica in atto nel sito (direzione ed intensità del vento, etc...), anche al fine di verificare il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere lo stabilimento;
  - gli aggiornamenti delle informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano le precedenti informazioni o conclusioni tratte;
  - quanto altro ritenuto importante per affrontare l'evento.

Tutte le comunicazioni devono essere effettuate telefonicamente e bisogna darne conferma mediante mail e PEC.



# Prefettura di Prato

Più in particolare le segnalazioni vengono effettuate attraverso un messaggio telefonico predeterminato nei termini di cui all'allegato 5-mod. 1 alla Centrale Unica di risposta NUE 112, seguita da comunicazione via mail e PEC alla Sala operativa del Comando dei Vigili del Fuoco di Prato, secondo la modulistica allegata (allegato n. 5 - modello 1), in relazione alle tre fasi di allerta, che sono in sintesi le seguenti:

- Segnalazione telefonica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo mail e PEC concernente l'attivazione del Piano di Emergenza Interno (**fase di attenzione**);
- Segnalazione di incidente per il verificarsi di un rilascio di soluzione di sostanze pericolose, la cui evoluzione può subire aggravamento della situazione (**fase di pre-allarme**): segnalazione telefonica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo mail e PEC per l'attivazione dei Vigili del Fuoco.

La comunicazione via mail e PEC relativa a tale fase di pre-allarme sarà inviata anche a tutti gli Enti riportati in allegato n. 5 - modello 1;

- La segnalazione del verificarsi di un "incidente rilevante", finalizzata ad avviare le procedure previste dal Piano (**fase di allarme**): segnalazione telefonica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e conferma a mezzo mail e PEC relativa alla fase di allarme anche a tutti gli Enti riportati in allegato n. 5 - modello 1;

Qualora, tuttavia, per particolari circostanze connesse all'accadimento dell'incidente, la Società TOSCOCHIMICA non fosse in grado di avvertire tutti gli Enti di cui sopra, informa di ciò il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che dà notizia immediata alla Prefettura, la quale provvede conseguentemente ad allertare le altre amministrazioni interessate.

Nell'ipotesi, peraltro, in cui la Società TOSCOCHIMICA sia impossibilitata a dare la comunicazione dell'evento e la segnalazione pervenga dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, ciascuna sala operativa procede a contattare immediatamente la sala operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, per la verifica della segnalazione, che attiva le squadre specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose.



# Prefettura di Prato

- **PREFETTURA**

Ricevuta la notizia dell'incidente:

- accerta che siano state allertate tutte le amministrazioni interessate all'attuazione delle procedure previste nel presente piano ed in caso contrario provvede ad allertarle secondo il modello di cui all'allegato 5;
- verifica, in particolare, che il Comando dei VVF abbia segnalato l'accadimento dell'incidente rilevante alle aziende di gestione dei servizi di acquedotto, di erogazione dell'energia elettrica, del gas, delle telecomunicazioni, dei trasporti stradali e, qualora non sia stato già provveduto, informa dell'incidente stesso le suddette aziende per l'attuazione degli interventi di sicurezza ritenuti necessari (messaggio ALL.5) ;
- tenuto conto delle informazioni ricevute dagli organi tecnici intervenuti ed una volta chiariti gli elementi che hanno determinato la situazione di emergenza in atto nonché la portata dell'evento, il Prefetto convoca il Centro coordinamento soccorsi (all.8) secondo quanto previsto dall'art. 21 del Dlgs 105/2015 (v. parag. 3.4.).

Nell'ambito del C.C.S., viene esaminata e approfondita la situazione e, sulla base delle informazioni costantemente aggiornate sull'evoluzione dell'evento, si procede alla verifica delle misure già assunte nonché alla condivisa individuazione degli interventi da intraprendere e delle iniziative di cui proporre la realizzazione;

- ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 26/6/2015, n. 105 informa dell'accadimento dell'incidente (ALL.5) anche i seguenti Dicasteri:

- Ministero dell'Interno:

1. Gabinetto del Ministro;
2. Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
3. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile.
- Ministero della Transizione Ecologica.

A tali Ministeri saranno successivamente fatte pervenire periodiche e aggiornate notizie sull'evoluzione della situazione.



# Prefettura di Prato

Saranno informati anche i Sindaci dei Comuni limitrofi nonché le Prefetture confinanti, i cui territori potrebbero essere concretamente o potenzialmente interessati dagli effetti dell'evento incidentale ovvero dalle operazioni di soccorso;

- garantisce che le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale Prato) attuino il presidio e la gestione dei posti di blocco individuati nella cartografia di cui all'allegato 7;
- informa anche il Sindaco del limitrofo Comune di Campi Bisenzio (FI), per il concorso eventualmente necessario alle attività emergenziali previste dal Piano;
- secondo le indicazioni fornite dai Responsabili di VVF, AUSL, ARPAT e delle Forze di Polizia e d'intesa con il Sindaco del Comune di Prato, dichiara la cessazione dello stato di emergenza, mediante comunicazione, di cui all'Allegato 5, modello 3, a tutte le amministrazioni attivate, impartendo le opportune istruzioni e fornendo le relative informazioni agli organi di governo centrale, alle istituzioni locali e alla stampa.

L' Ufficio Stampa della Prefettura cura la gestione dei rapporti con gli organi di stampa. Valuta, d'intesa con il Comandante dei Vigili del Fuoco, l'opportunità di diramare, tramite i mezzi di informazione, con comunicati stampa e/o radio, le informazioni alla popolazione circa i comportamenti da tenere, le precauzioni e le misure di autoprotezione da adottare, gli eventuali spostamenti e raduni in punti di raccolta.

## • VIGILI DEL FUOCO

Ricevuta la notizia di un evento incidentale rilevante da parte del gestore dell'impianto, espleta il primo intervento di soccorso tecnico urgente sul luogo dell'incidente, di cui al capitolo 3.1, e svolge le seguenti attività:

- attiva le proprie procedure interne di comunicazione (Direzione Regionale VV.F. Toscana e C.O.N. Roma) e le squadre NBCR specializzate in interventi con presenza di sostanze pericolose;
- avvia le procedure per l'invio di mezzi speciali, informandone la Sala Operativa della Questura;



# Prefettura di Prato

- contatta la Sala operativa di protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, al fine di attivare l'ARPAT di Prato, la Centrale Operativa 118 di Firenze-Prato e le Aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti.

I Vigili del Fuoco, accertato l'evento, procedono, tramite la stessa Sala Operativa, a dare immediata comunicazione alla Prefettura del riscontro effettuato, che informa gli altri Enti ai fini dell'attivazione delle procedure previste dal presente piano (modello in allegato 5.2).

- **FORZE DI POLIZIA**

(Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando Sezione della Polizia Stradale)

Il responsabile della Sala Operativa della Forza dell'Ordine che riceve per prima la segnalazione dell'evento incidentale, acquisiti i primi elementi di valutazione, ne dà immediato avviso alle altre Sale Operative ed ai rispettivi superiori gerarchici al fine di assicurare sia la tempestiva attivazione dei rispetti comandi e uffici dipendenti territorialmente interessati sia il reciproco, continuo e sollecito scambio di informazioni.

Al riguardo, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, nell'immediatezza, dispongono il tempestivo invio di proprie pattuglie, al fine di istituire e presidiare i posti di vigilanza della circolazione nelle località e con i compiti illustrati nel successivo capitolo 3.3.

A seguito dell'attivazione del piano di emergenza, infatti, le sale operative delle predette Forze di Polizia attivano i servizi straordinari, tramite le squadre che dovranno presidiare la zona di accesso all'area di intervento, attraverso le postazioni in area valutata di sicurezza, secondo la dislocazione delle stesse, risultante dalla cartografia in allegato (Allegato 1-tavola 6).

Ciascuna Forza di Polizia comunica alla Prefettura sia il nominativo del proprio referente che opera sul posto che quello del rappresentante che interviene in sede di Sala Operativa, accompagnato dall'operatore che si colloca presso la rispettiva postazione e stabilisce il collegamento sia con la rispettiva Sala Operativa sia con le rispettive unità intervenute sul posto dell'incidente.



# Prefettura di Prato

Le Forze di Polizia, nell'ambito dei servizi di ordine e sicurezza pubblica:

- provvedono alla perimetrazione dell'area colpita dall'evento incidentale, assicurando il transito solo ai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco e del Servizio 118, impedendo l'accesso all'area agli estranei alle operazioni, garantendo il rispetto delle distanze di sicurezza;
- d'intesa con gli altri Enti competenti, curano i servizi di controllo e di vigilanza del traffico veicolare sulle strade circostanti alla zona colpita e su quelle indirettamente interessate dall'evento, al fine di agevolare la circolazione ordinaria, organizzando, ove necessario, un sistema di viabilità alternativa;
- mantengono l'interdizione di tutta la zona alla circolazione, fintantoché non siano stati completati tutti gli interventi, previa verifica da parte degli esperti dei Vigili del Fuoco, dell'Asl e del Dipartimento Arpat;
- concorrono, per quanto possibile, all'ottenimento dei corretti comportamenti da parte della popolazione anche in ordine alla necessità, da parte degli automobilisti e degli altri soggetti rimasti all'interno dell'area interessata dall'evento, di allontanarsi al fine di favorire lo sgombero dall'area medesima.

Ai fini della più razionale utilizzazione delle Forze di Polizia disponibili territorialmente, ciascuna delle stesse comunica tempestivamente alla Questura le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

## **La Questura**

Il Questore fornisce al Prefetto la comunicazione di conferma che, tramite il posizionamento delle pattuglie delle Forze di Polizia presso le postazioni assegnate, è stata attuata la cinturazione dell'area colpita, riferisce circa tutti gli elementi di valutazione necessari per concordare le eventuali attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e informa dell'evento anche il Dipartimento della P.S.

Il Questore, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, cura il coordinamento degli organi di polizia che, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno svolgere i compiti operativi connessi alla gestione e al controllo dei flussi nell'area interessata dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e della garanzia dello svolgimento delle operazioni di soccorso, evitando che l'evento possa avere ripercussioni anche nelle zone limitrofe.

Il Questore dispone l'attuazione dei primi dispositivi di sicurezza e di ordine pubblico ritenuti necessari, in relazione sia alle indicazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco, sia alla specificità dell'evento e alle caratteristiche del territorio sia alle direttive del Prefetto. In particolare, il Questore ha cura di:



# Prefettura di Prato

- a) nominare un Funzionario di P.S., quale responsabile delle Forze dell'Ordine in loco;
- b) attivare i Compartimenti della Polizia Stradale e degli altri uffici e Corpi di P.S. per l'espletamento dei rispettivi servizi di competenza;
- e) disporre l'impiego delle risorse e dei mezzi che ciascuna Forza di Polizia ha messo a disposizione per la circostanza;
- d) attivare, ove ritenuto necessario e nelle località riconosciute idonee, ulteriori posti di blocco e/o di controllo allo scopo di intercettare/individuare gli eventuali responsabili dell'accaduto e prevenire possibili azioni criminali;
- e) intensificare i servizi info-investigativi, l'attività di antisciacallaggio presso le zone evacuate, la vigilanza e/o l'isolamento di altre aree/obiettivi ritenuti sensibili che potrebbero essere oggetto di eventuali iniziative criminali;
- f) disporre l'intervento sul posto delle squadre della polizia scientifica attrezzate per le attività di sopralluogo, di documentazione, di raccolta di elementi probatori nonché degli altri reparti incaricati di acquisire notizie utili per la ricostruzione dei fatti, per l'individuazione di testimoni, per il rintraccio dei responsabili;
- g) adottare ogni altro provvedimento ritenuto opportuno per dare attuazione alle disposizioni ricevute dal Dipartimento P.S.

Ai fini della più razionale utilizzazione delle Forze di Polizia disponibili territorialmente, ciascuna delle stesse comunica tempestivamente alla Questura le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

## **Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Prato:**

- a) allerta i Comandi periferici interessati;
- b) assicura il concorso alla disciplina del traffico ed alla vigilanza delle aree evacuate secondo quanto previsto nel presente piano con specifico riferimento alla cinturazione dell'area, coordinandosi con le altre Forze di Polizia.

## **Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Prato:**

- a) allerta i Comandi dipendenti;
- b) assicura il concorso alla disciplina del traffico nelle aree interessate dall'evento.

## **Il Dirigente della Sezione *Polizia Stradale di Prato*:**

- a) in qualità di coordinatore delle attività di circolazione e viabilità, curerà i servizi di controllo, afflusso e deflusso della circolazione stradale anche con il concorso di equipaggi della polizia locale, in raccordo il Comandante della predetta.



# Prefettura di Prato

## SERVIZIO DI EMERGENZA-URGENZA "118" E AZIENDA U.S.L. TOSCANA CENTRO

La centrale operativa del 118 di Firenze/Prato, ricevuta la segnalazione dell'incidente presso la Toscochimica, direttamente dalla centrale dei Vigili del Fuoco o da altre fonti, invia immediatamente il mezzo di soccorso sanitario disponibile più vicino, dando istruzioni all'equipaggio di agire in sicurezza secondo le disposizioni dei Vigili del Fuoco (e non invadere le zone rosse e arancio).

Nel contempo la Centrale Operativa 118 di Firenze/Prato:

- si tiene in contatto con la Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco per seguire l'evoluzione dell'evento;
- informa dell'evento la Centrale di Coordinamento Regionale per le Maxiemergenza (Centrale 118 di Pistoia/Empoli);
- se, per numero e gravità di persone coinvolte, si configura l'ipotesi di una maxiemergenza, attiva la Centrale di Coordinamento Regionale per le Maxiemergenza (Centrale 118 di Pistoia/Empoli) e fa partire il protocollo aziendale U.S.L. Toscana Centro per la gestione della maxiemergenza extraospedaliera

## COMUNE DI PRATO

Il Sindaco del Comune di Prato informato dell'evento incidentale in termini di pre-allarme e di allarme, quale Autorità locale di Protezione Civile, pone in essere tutte le iniziative di competenza, in particolare, in caso si tratti di "incidente rilevante" provvede a:

- attivare l'Ufficio comunale di Protezione Civile e le altre strutture comunali operative (vedi allegato n. 8);
- attivare i servizi di Polizia Municipale, in particolare, per il presidio dei cancelli e la gestione della viabilità, in concorso con le forze dell'ordine, secondo quanto indicato al successivo capitolo 3.2.
- informare la popolazione, ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 105/2015. Secondo quanto specificato al successivo capito 3.4, tenendo presente che è già stata predisposta e curata:
  - **una specifica campagna informativa preventiva**, diretta alla popolazione ed ai gestori degli stabilimenti produttivi/artigianali e abitazioni private ubicati nelle tre zo-



# Prefettura di Prato

ne a rischio dell'area circostante lo stabilimento, campagna che ha visto incontri curati dal Comune aperti alla cittadinanza e la realizzazione di una apposita brochure divulgativa circa i rischi, le opportune misure di prevenzione e di risposta ad un possibile evento di incidente rilevante;

- **una informazione a seguito dell'incidente**, volta a comunicare alla popolazione interessata la presenza di una situazione di pericolo, attraverso il segnale di allarme prestabilito, emesso con la sirena dello stabilimento e circa le misure di protezione da assumere, secondo le modalità previste dalla campagna, utilizzando anche radio e televisioni locali, siti internet istituzionali;

Il Sindaco dispone l'impiego di personale appositamente individuato per:

- verificare, per telefono, la diramazione degli avvisi sui comportamenti da far osservare alla popolazione, alle strutture industriali circostanti ed agli altri insediamenti pubblici e privati interessati;
- chiedere se siano state adottate le misure di autoprotezione.

Il Sindaco, inoltre:

- assicura in via preventiva il censimento di disabili e/o non deambulanti tra la popolazione presente nella zona interessata dall'evento e, d'intesa con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato, assicura che i soggetti diversamente abili censiti siano soccorsi;

e, in caso di emergenza:

- assicura che siano disponibili mezzi idonei affinché i soggetti, che risulti necessario movimentare, possano essere trasferiti presso l'area riservata ai mezzi di soccorso sanitario, sita prioritariamente in Via Bruges angolo Via Berlinguer o, in alternativa, in Via delle Fonti angolo Via E. Strobino, per il trasporto nelle strutture ospedaliere;
- assicura ove necessario che l'area sita in Via Bruges angolo Via Berlinguer sia tenuta a disposizione come punto di raccolta temporaneo, che deve essere pertanto liberamente accessibile;
- verifica l'opportunità di convocare l'unità di crisi comunale e convoca il COC (Centro Operativo Comunale) con le funzioni di supporto che riterrà necessarie così come previsto dalla pianificazione comunale di protezione civile di cui alla DCC 96/2018; .



# Prefettura di Prato

- garantisce l'eventuale attività di supporto con particolare riferimento alle esigenze necessarie per l'assistenza alla popolazione.

Il Sindaco, quale autorità sanitaria locale, dispone gli interventi della Azienda U.S.L. Toscana Centro per garantire anche l'eventuale assistenza sanitaria e psicologica, applicando la pianificazione comunale di Protezione Civile.

**La Polizia Municipale**, coadiuvando le Forze dell'Ordine, svolgerà i servizi di controllo della viabilità per garantire il regolare transito dei mezzi di soccorso e la circolazione su percorsi alternativi, istituisce e presidia il posto di vigilanza della circolazione di competenza, comunicando notizie sulla gestione della viabilità nell'area interessata all'incidente.

Il Dirigente della Sezione Polizia stradale di Prato, in qualità di coordinatore delle attività di circolazione e viabilità, curerà i servizi di controllo, afflusso e deflusso della circolazione stradale, anche con il concorso di equipaggi della Polizia locale, in raccordo con il Comandante della predetta.

## **PROVINCIA DI PRATO**

Pone in essere tutte le iniziative di competenza in materia di protezione civile previste dalla legislazione nazionale e regionale, attua le misure connesse ai servizi di polizia provinciale e quelle relative alla viabilità sulla circolazione stradale d'intesa con gli altri Enti e Organi di Polizia.

Il Comando della Polizia Provinciale collabora per la viabilità e la circolazione stradale, d'intesa con gli altri Enti ed Organi di Polizia.

## **REGIONE TOSCANA**

### **Settore Sistema Regionale di Protezione Civile**

Il Settore Sistema Regionale di Protezione Civile, ricevuta la notizia dell'accadimento dell'incidente rilevante, provvede ad attivare i competenti Uffici Regionali. Essi concorrono alle attività di cui alla presente pianificazione, attraverso l'attuazione delle iniziative e degli interventi di Protezione Civile di propria competenza, che si rendessero necessari, tra cui



# Prefettura di Prato

l'utilizzo del volontariato.

## **DIPARTIMENTO ARPAT DI PRATO**

Il Dipartimento ARPAT di Prato, avvisato dell'incidente dalla Sala Operativa di Protezione Civile della Provincia, sulla base della conoscenza dei rischi derivante dall'attività istituzionale, durante l'emergenza ed in funzione dell'evoluzione dell'evento:

- fornisce supporto tecnico agli enti impegnati nelle operazioni di soccorso sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento, ai fini delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dell'ambiente;
- il Dipartimento Provinciale ARPAT interviene con il Responsabile del Dipartimento, o un suo delegato, presso Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) della Sala Operativa della Prefettura;
- comunica alla Prefettura il nominativo del proprio referente che opera presso il Centro Operativo Mobile ed il Posto di Comando Avanzato;
- fornisce agli enti competenti le indicazioni e le eventuali valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni.

Cessata la situazione di emergenza, ARPAT effettua gli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, con eventuali analisi di laboratorio. In tale fase il Dipartimento potrà collaborare alla verifica dell'entità dell'incidente in termini di effetti sull'ambiente mediante prelievo di campioni delle diverse matrici ambientali, se ritenuti necessari, alla verifica sullo smaltimento dei rifiuti speciali ed alla successiva eventuale valutazione di progetti di bonifica ambientale.

## **PUBLIACQUA SPA, GIDA SPA**

Tenuto conto degli scenari incidentali, in relazione anche a quanto previsto successivamente, e sulla base delle informazioni ricevute, ove ritenuto necessario, mettono in sicurezza, secondo le proprie procedure interne, i rispettivi impianti, al fine di evitare la presenza di fonti di inquinamento, attuando le misure di competenza di cui ravvisano la necessità.



# Prefettura di Prato

## Capitolo 3.- Interventi sul luogo dell'incidente

### 3.1. SEGNALAZIONI DI EMERGENZA

Allo scopo di allertare, sia il personale dello stabilimento TOSCOCHIMICA, sia gli addetti agli impianti artigianali ed alle altre attività ubicate nell'area circostante nonché la popolazione interessata, è previsto, a cura della stessa Società, un sistema di segnalazione di emergenza, attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stabilimento.

Per quanto concerne l'allerta del personale dipendente di TOSCOCHIMICA le segnalazioni di emergenza sono quelle previste dal Piano di Emergenza Interno, mentre per l'avviso alla popolazione, presente nelle aree a rischio, vengono diramati i segnali acustici emessi dalle sirene azionate dalla ditta, attraverso un unico dispositivo, in caso di incidente rilevante, secondo le modalità di seguito indicate:

- ❖ ALLARME: un suono "rampa" della durata totale di 3 minuti;
- ❖ CESSATO ALLARME: suono intermittente, della durata totale di 1 minuto .
- ❖ EVACUAZIONE DELLO STABILIMENTO: un suono discontinuo (indicato nel piano di emergenza interno);

Il gestore dello stabilimento deve avere cura di assicurare il corretto funzionamento e l'efficienza nel tempo dei dispositivi di allarme per la tempestiva attivazione delle azioni di Protezione civile.

La società TOSCOCHIMICA è dotata di un gruppo di continuità al fine di garantire, anche in assenza di energia elettrica, la trasmissione di messaggi mail o PEC da parte del personale incaricato; in caso di emergenza sono, altresì, disponibili telefoni cellulari in dotazione ai Dirigenti ed ai Responsabili dello stabilimento.

All'interno dello stabilimento sono installate due maniche a vento, visibili da qualsiasi punto dell'impianto, nonché una centrale meteo consultabile sul sito internet della ditta ([www.toscochimica.com](http://www.toscochimica.com)).



# Prefettura di Prato

## 3.2. INTERVENTI TECNICI E DI SOCCORSO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

Secondo quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, prot. n. 1636 del 2 Maggio 2006, le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, prestando particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.).

Il coordinamento degli interventi tecnici e di soccorso delle diverse squadre è assicurato dal Comandante o dal Funzionario delegato dei VV.F che assume la veste di Direttore Tecnico dei Soccorsi a cui è affidato, fin dai primi momenti dell'emergenza, il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui devono essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, vengono attuati i seguenti interventi:

- 1) soccorso tecnico urgente e, in relazione alla specificità dell'intervento (Vigili del Fuoco):
  - identificazione del/i prodotto/i ed acquisizione delle relative schede di sicurezza;
  - delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche;
  - confinamento/neutralizzazione della sostanza pericolosa;
  - individuazione dell'area di decontaminazione (se necessario in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari);
  - decontaminazione tecnica degli operatori;
  - collaborazione per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con le squadre di decontaminazione del Servizio Sanitario Regionale);
  - evacuazione di aree particolarmente esposte al prodotto pericoloso;



# Prefettura di Prato

2) attività sanitarie (ASL Toscana Centro – 118) in relazione alla specificità dell'intervento:

- collaborazione all'individuazione dell'area di decontaminazione (in accordo con i VV.F.);
- attività di decontaminazione, se necessario, dopo ricognizione e triage;
- eventuale installazione di un P.M.A. in area di sicurezza (indicato in Allegato1 – Tavola 4);
- trasporto feriti decontaminati nelle strutture sanitarie;
- attività medico-legali connesse al recupero e gestione delle salme (di concerto con la Polizia Mortuaria);
- bonifica ambientale dell'area interessata;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali;
- assistenza veterinaria;
- assistenza psicologica anche ai soccorritori;

- 3) eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende dei servizi);
- 4) interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F. e destinate alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- 5) individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- 6) gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizie Locali) con successiva emanazione di ordinanze sindacali;
- 7) attività di ordine pubblico (Forze di Polizia);
- 8) gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- 9) rilevazioni specifiche della sostanza (VV.F., ARPAT, AZIENDA U.S.L.);
- 10) aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- Viabilità.

Sin dalle prime fasi il Direttore Tecnico dei Soccorsi deve garantire la collaborazione con l'Autorità giudiziaria.



# Prefettura di Prato

## ➤ INTERVENTO DI SOCCORSO TECNICO URGENTE

Ricevuta la notizia di pre-allarme o di allarme e comunque a seguito della qualificazione dell'evento quale "incidente rilevante", attraverso le squadre intervenute in loco o da parte del gestore dell'impianto, **il Comando dei Vigili del Fuoco di Prato:**

- attiva il sistema di comando e controllo per la gestione integrata delle emergenze denominata ICS (Incident Command System).
- espleta il primo intervento di soccorso tecnico urgente sul luogo dell'incidente, assumendo, attraverso il Comandante e/o il Funzionario incaricato quale responsabile delle squadre dei Vigili del Fuoco presente, la direzione di tutte le attività di soccorso tecnico, inviando sul posto le squadre ed i mezzi ritenuti necessari, in raccordo con il responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

All'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, la Soc. TOSCOCHIMICA fornisce ogni utile assistenza alle squadre di intervento, concorre alle attività di controllo e di mitigazione dell'incidente nonché a mantenere in sicurezza le parti dell'impianto non coinvolte. La stessa Società tiene, inoltre, a disposizione dei Vigili del Fuoco, la planimetria dello stabilimento con l'indicazione dei punti di prelievo dell'acqua antincendio, nonché le schede di sicurezza delle sostanze coinvolte.

Lo stesso Comando provvede a:

- informare immediatamente la Prefettura, nonché gli organi superiori (Direzione Regionale e competente Dipartimento del Ministero dell'Interno);
- mantenere i contatti con la Prefettura o con la Sala Operativa della Prefettura stessa, ove costituita;
- comunicare, al Prefetto, il nominativo del Funzionario dei Vigili del Fuoco che interviene in loco e che stabilisce il collegamento.

Il Comandante Provinciale o il Funzionario dei VV.F., ovvero Direttore Tecnico del Soccorso (DTS), **assume la direzione ed il coordinamento della gestione delle procedure operative e delle risorse disponibili.**

**Il D.T.S.** pone particolare attenzione alla sicurezza degli operatori attraverso l'uso di idonei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), individua il luogo in cui collocare il Posto di



# Prefettura di Prato

Comando Avanzato (P.C.A.), il Posto Medico Avanzato (P.M.A.) di concerto con il D.S.S., l'Area Ammassamento Mezzi " (A.A.M.) tra quelli indicati nell'Allegato 1 - tavola n. 6, ovvero ne indica altri ritenuti più idonei rispetto alle esigenze di sicurezza, in relazione agli eventi atmosferici in atto.

Il D.T.S. attua gli **interventi di soccorso tecnico urgente** che si sostanziano nella:

- identificazione del prodotto e nell'acquisizione delle relative schede di sicurezza;
- delimitazione delle aree di intervento in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche;
- neutralizzazione della sostanza pericolosa;

evacuazione di aree particolarmente esposte agli effetti dell'incidente, ove necessario.

Il D.T.S., inoltre:

- valutato lo scenario sulla base delle risultanze svolte dagli operatori dei Vigili del Fuoco intervenuti e raccordandosi con il Direttore del Soccorso Sanitario e con il Funzionario di P.S. presenti in loco, detta disposizioni in merito alle prescrizioni da adottare, ai dispositivi di protezione individuale da utilizzare e alle misure di sicurezza da attuare. In particolare, in accordo con il Direttore del Soccorso Sanitario, individua, ove necessario, l'area di decontaminazione e le connesse procedure riferite alla popolazione coinvolta, curando la decontaminazione tecnica degli operatori.
- richiede l'intervento di supporto delle squadre, provenienti da altre province, raccordandosi con il Funzionario di P.S. affinché sia predisposto ove necessario il servizio di scorta ai mezzi in arrivo.
- ove la situazione di necessità e di urgenza lo imponga, può contattare direttamente le aziende di gestione dei servizi essenziali (di erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e delle telecomunicazioni, etc.) per rappresentare la avvenuta interruzione della fornitura dei servizi, segnalando gli eventuali guasti riscontrati; in alternativa, ove ritenuto opportuno, rappresenta alla Sala Operativa della Prefettura la necessità di interessare le predette aziende per gli interventi di competenza.
- fornisce alla predetta Sala aggiornate notizie sull'evoluzione dell'evento, sugli interventi attuati e sulle misure proposte.



# Prefettura di Prato

Il D.T.S. svolge le attività proprie di P.G., impartisce disposizioni affinché l'intervento tecnico di soccorso e di bonifica avvenga compatibilmente con l'esigenza di salvaguardare lo stato dei luoghi contaminati, al fine di consentire alla Polizia Giudiziaria e ai reparti specialistici delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco di espletare gli accertamenti tecnico-scientifici e di raccolta degli elementi probatori necessari alle attività di indagine e di investigazione, eventualmente disposte dall'Autorità Giudiziaria. Egli collabora, altresì, all'attività di P.G. svolta dalle Forze di Polizia fornendo tutte le indicazioni necessarie, in termini di modalità, tempi di effettuazione dei rilievi scientifici, nonché sull'estensione della zona da sottoporre ad accertamenti, garantendone gli aspetti di sicurezza.

Il personale dei Vigili del Fuoco che attua le operazioni di soccorso tecnico urgente, soccorre i soggetti coinvolti, che vengono quindi affidati agli operatori sanitari per la successiva assistenza medica, e svolge le attività di P.G. di propria competenza.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, in relazione alla dinamica ed all'evoluzione che lo scenario incidentale assume in concreto, anche per effetto di fattori variabili imprevedibili, può impartire ulteriori disposizioni riguardanti quanto di seguito indicato in via esemplificativa:

- l'estensione dell'area eventualmente da evacuare;
- i comportamenti di protezione e le misure di sicurezza da adottare nelle tre zone di pianificazione;
- i soggetti coinvolti;
- sul posizionamento dei posti di vigilanza della circolazione;
- l'idoneità dell'ubicazione del punto di raccolta degli evacuati e del posto medico avanzato.

## ➤ **INTERVENTO SANITARIO**

La Centrale Operativa "118" di Firenze/Prato, in collaborazione con la Centrale di Coordinamento Regionale delle Maxiemergenze, applica le proprie procedure di competenza per:

- nominare il Direttore del Soccorso Sanitario che opera sul luogo dell'incidente, comunicandone il nominativo alla Prefettura;
- disporre l'invio sul posto dei propri mezzi e del personale sanitario;



# Prefettura di Prato

- gestire l'emergenza sanitaria, coordinando gli interventi di soccorso e di assistenza sanitaria e di trasporto dei feriti nelle strutture sanitarie;
- istituire, se necessario, il Posto Medico Avanzato, che, salvo diverse indicazioni rese dal Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco, viene ubicato presso il centro di soccorso sanitario indicato nella cartografia (Allegato 1 - tavola n. 4);
- allestire la tenda di decontaminazione, se necessaria.

È cura della stessa Centrale Operativa "118" di Firenze/Prato richiedere ulteriori risorse necessarie di uomini e mezzi alla Centrale di Coordinamento Regionale delle Maxiemergenze; è, inoltre, posto in essere il necessario raccordo operativo tra i due Servizi di Emergenza per l'attivazione delle procedure di rispettiva competenza al fine di:

- attivare i reparti ospedalieri maggiormente interessati dall'affluenza dei feriti;
- allertare le strutture sanitarie e le unità specialistiche locali e quelle delle zone limitrofe in funzione dell'evoluzione dell'evento;
- acquisire informazioni utili ad individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale.

L'Azienda Sanitaria, inoltre, attraverso il coordinamento della Maxiemergenza in relazione alle specificità dell'intervento attiva e coordina la Croce Rossa Italiana e le Organizzazioni di Volontariato competenti per le attività di soccorso sanitario, secondo i protocolli stipulati e le vigenti disposizioni normative nazionali e regionali.

L'Azienda Sanitaria, attraverso il proprio Dipartimento di Prevenzione:

- concorre, di concerto con il Dipartimento Provinciale ARPAT, ad individuare le analisi, le misurazioni e gli accertamenti eventualmente ritenuti opportuni alla quantificazione del rischio sull'aria, sull'acqua e sul suolo e fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica;
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica;
- opera, di concerto con la Polizia Mortuaria, alle attività medico-legali connesse al recupero ed alla gestione delle eventuali salme;
- effettua la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e l'eventuale smaltimento dei rifiuti speciali;



# Prefettura di Prato

- svolge l'assistenza psicologica anche ai soccorritori;
- presta l'assistenza veterinaria, se necessaria;
- fornisce agli enti competenti le indicazioni e le valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza, impartendo le opportune istruzioni, ed effettua la bonifica ambientale dell'area interessata.

Il Direttore del Soccorso Sanitario che opera sul luogo dell'incidente, in raccordo con il DTS dei Vigili del Fuoco, segue le direttive impartite relative alle modalità di intervento, al posizionamento dei mezzi sanitari ed all'eventuale zona di atterraggio dell'elicottero.

## ➤ **CINTURAZIONE DELL'AREA E POSTI DI VIGILANZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE**

**Forze di Polizia (Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza)**

Ricevuta la notizia dell' "incidente rilevante", la Questura ed i Comandi delle altre Forze dell'Ordine in collaborazione dispongono nell'immediatezza il tempestivo invio delle proprie pattuglie al fine di istituire e presidiare i posti di vigilanza della circolazione, di cui in allegato (Allegato n. 7), nelle località risultanti dalla cartografia allegata (Allegato 1- tavola 6). La localizzazione di detti presidi può essere soggetta a variazione in relazione alle direttive impartite dal Questore, in accordo con le valutazioni sull'incidente dei Vigili del Fuoco.

Il funzionario della Questura, Responsabile dei servizi di ordine pubblico, assicura sul luogo interessato dall'evento, l'attuazione delle direttive impartite e il coordinamento di tutti gli organi istituzionali intervenuti e, al contempo, si rapporta costantemente con la predetta scala gerarchica, al fine di fornire costanti aggiornamenti sull'evoluzione del fenomeno

Per assicurare il tempestivo posizionamento da parte di tutte le Forze di Polizia nelle rispettive postazioni, la Centrale Operativa della Questura, ricevuta la comunicazione da parte di quella dei Vigili del Fuoco, assicura che siano opportunamente attivate le Centrali Operative di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale, allo scopo di ridurre e omogeneizzare la tempistica di intervento in loco delle squadre di ciascuna Forza, per l'immediata istituzione dei cd. "cancelli" e la completa cinturazione dell'Area di cui dovrà essere subitaneamente informato il Questore.

Ad avvenuta costituzione dei posti di blocco, infatti, il Questore fornisce al Prefetto la comunicazione di conferma che, tramite il posizionamento delle pattuglie delle Forze dell'Or-



# Prefettura di Prato

dine presso le postazioni assegnate, è stata attuata la cinturazione dell'area colpita nonché riferisce circa tutti gli elementi di valutazione necessari per sviluppare l'attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e informa dell'evento anche il Dipartimento della P.S.

Sono, quindi, messi in atto tutti i provvedimenti necessari per assicurare una rapida circolazione dei mezzi di soccorso in afflusso nell'area dello stabilimento e per agevolare il rapido deflusso dei veicoli e delle persone, allo scopo di favorirne l'allontanamento dalle zone di pericolosità. Il deflusso dei mezzi pubblici e privati dall'interno delle aree a rischio deve avvenire nel modo più celere e convogliando la circolazione ordinaria verso il sistema di viabilità prevista per la specifica esigenza. I tracciati della viabilità con l'indicazione delle adeguate vie di fuga sono riportati nella cartografia in Allegato 1 Tav. 6

L'interdizione di tutta la zona alla circolazione è mantenuta fintantoché non sono completati tutti gli interventi di bonifica, previa verifica da parte degli esperti dei Vigili del Fuoco, dell'ASL e del Dipartimento Provinciale ARPAT di Prato.

Il Questore, dispone l'attuazione dei primi dispositivi di sicurezza e di ordine pubblico ritenuti necessari, in relazione alle indicazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco ed alla specificità dell'evento ed alle caratteristiche del territorio.

### **3.3. CESSATA EMERGENZA E GESTIONE POST-EMERGENZA**

Il DTS provvede a:

- rappresentare alla Prefettura, dopo aver sentito anche i responsabili delle strutture operative degli enti intervenuti e le amministrazioni locali, la cessazione dello stato di emergenza, quando non esiste più pericolo per la pubblica incolumità, impartendo le opportune istruzioni;
- individuare eventuali fabbricati e manufatti che richiedono provvedimenti ritenuti necessari, e segnalare agli Enti competenti l'assunzione di misure idonee.
- concorrere con il Comune e gli altri Enti all'attività di censimento dei danni a cose e persone;
- attuare gli interventi per la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- redigere, anche in collaborazione con l'A.S.L., un elenco delle persone assistite, dei feriti e delle vittime dell'incidente, individuando un luogo di raccolta degli eventuali deceduti.



# Prefettura di Prato

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura (all.5), a seguito della comunicazione dei Vigili del Fuoco relativa al venir meno del pericolo per la pubblica incolumità, di intesa con la ASL – Dipartimento Prevenzione, Igiene Pubblica, gli amministratori locali, le strutture operative e gli Enti che dovranno garantire la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente di vita e di lavoro.

Cessata la situazione di emergenza, concorre, per quanto di competenza, al ripristino dello stato di normalità.

Si procede alla verifica dell'entità dell'incidente, in termini di effetti sulla salute pubblica e di effetti sull'ambiente mediante ulteriori accertamenti (controlli sanitari da parte della U.S.L. Toscana Centro zona di Prato, prelievi di campioni di acqua, aria, suolo, se necessari, da parte di ARPAT). Inoltre i tecnici degli enti di controllo (Azienda USL, ARPAT) provvederanno ad accertare sul territorio interessato dall'episodio incidentale, lo stato d'inquinamento residuo che dovrà essere riportato al di sotto dei limiti parametrici previsti dalla normativa vigente.

Le Forze di Polizia concorrono a comunicare alla popolazione la cessata emergenza, richiamando le misure cautelari eventualmente stabilite e rimuovono i blocchi della circolazione stradale.

Cessato l'allarme il traffico stradale viene prontamente riattivato dalle autorità competenti.

Il Gestore dello stabilimento deve provvedere, nel caso, alla messa in sicurezza ed alla bonifica delle aree interessate dall'evento incidentale a suo totale onere e cura (su indicazioni/prescrizioni Azienda USL e ARPAT a seguito dei controlli sopra descritti).

Il Comune provvede, con il concorso degli enti tecnici competenti, a curare il censimento dei danni riferiti agli impianti industriali, ai servizi essenziali, alle attività produttive e commerciali, alle attività agricole e zootecniche, nonché all'ambiente in generale (ARPAT, AUSL, ed altri)

Comunica alla popolazione la cessata emergenza attraverso i mezzi di comunicazione di cui al paragrafo 3.5.3.

## **3.4. CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SOCCORSI**

A seguito della comunicazione relativa alla fase di allarme, accertata e confermata dai Vigili del Fuoco, di un "incidente rilevante" occorso allo stabilimento della Soc. TOSCOCHIMICA, si procede all'immediata attivazione della Sala Operativa di Protezione Civile ed il Prefetto convoca il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) presieduto dal Prefetto,



# Prefettura di Prato

(all.8), tenuto conto anche delle informazioni ricevute dagli Organi tecnici intervenuti sul luogo dell'incidente, della situazione di emergenza in atto nonché della portata dell'evento.

Dispone, altresì, l'attivazione delle postazioni radio ubicate presso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile nonché il collegamento con il C.C.S. attraverso il sistema di videoconferenza.

Qualora ritenuto necessario, il C.C.S. può essere allargato ad altri Enti, la cui presenza viene ritenuta indispensabile per una efficace azione di soccorso.

L'eventuale impiego di mezzi e personale delle Forze Armate ha luogo secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge. Ove necessario, il Prefetto richiede il concorso militare, nonché la presenza presso la Sala Operativa di un Ufficiale di collegamento.

Lo stesso C.C.S., sulla base delle informazioni rese dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dalle altre strutture operative intervenute nonché dagli amministratori locali, richiede all'ARPAT l'avvio dei provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

## **3.5. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

L'informazione alla popolazione, sia preventiva che in caso di emergenza, è finalizzata ad informare e far conoscere al pubblico le caratteristiche dei rischi, le misure di autoprotezione da adottare ed i comportamenti da assumere in caso di accadimento di un "incidente rilevante", desunte dal presente piano nonché dall'estratto della notifica, redatto dal gestore dello stabilimento (allegato 9).

### **3.5.1. INFORMAZIONE PREVENTIVA**

L'informazione preventiva è rivolta al personale addetto presso gli stabilimenti industriali/artigianali posti nelle zone rossa, arancio e giallo, circostanti lo stabilimento TOSCO-CHIMICA evidenziando il significato cautelativo dell'iniziativa, informando nel contempo delle remote probabilità del verificarsi di un incidente rilevante e sottolineando comunque la possibilità di gestire tale rischio.

L'informazione preventiva, curata dal Sindaco del Comune di Prato, (ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 105/2015), è finalizzata, in particolare, a far conoscere le misure da assumere sul territorio ed il comportamento da adottare in caso di evento incidentale.

L'informazione preventiva potrà essere realizzata attraverso apposita campagna informativa in tesa a sensibilizzare gradualmente i soggetti interessati in ordine alle caratteristiche



# Prefettura di Prato

dello stabilimento e delle sostanze pericolose ivi utilizzate, agli effetti sanitari di un eventuale incidente, ai messaggi d'allarme attraverso la sirena dello stabilimento, ai sistemi di protezione ed alle misure precauzionali predisposte per prevenire e limitare gli incidenti rilevanti, riportando anche tutte le ulteriori informazioni utili desunte dal presente Piano. Tutte le informazioni a ciò relative sono pubblicate permanentemente su specifica sezione del sito web istituzionale del Comune di Prato

Si riportano nell'allegato **10** le "**norme di comportamento**", da seguire in caso di emergenza, che sono oggetto della campagna di informazione preventiva, nella quale si informa la popolazione anche sulle modalità con le quali esse sono comunicate e divulgate, nei termini specificati al successivo punto 3.4.2

## **3.5.2. INFORMAZIONE IN CASO DI EMERGENZA**

La popolazione è avvisata con un segnale di allarme, attraverso la sirena dello stabilimento, che in caso di "incidente rilevante" viene emesso con un suono "rampa" della durata totale di 3 minuti; al termine delle operazioni di soccorso urgente e di ripristino, per la "cessata emergenza" con un suono "intermittente", della durata totale di 1 minuto con una pausa di circa 15 secondi.

All'atto della emissione dei suoni della sirena di allarme dello stabilimento, ogni individuo presente nelle zone a rischio deve seguire le "norme di comportamento" di cui al già citato allegato n.10.

Il contenuto di tale messaggio, indicato in via generale nelle "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, del Novembre 2006, in particolare ai paragrafi: 8.3 e 9, è stato meglio precisato, in relazione al caso di specie, dai Vigili del Fuoco.

Esso è diramato, inoltre, mediante INVIO di sms a cura di TOSCOCHIMICA Spa diretto ai responsabili delle attività produttive e commerciali (più mail e PEC), nonché al resto dei cittadini presenti nelle aree di rischio, a cura del Servizio di Protezione Civile del Comune, a mezzo radio a diffusione locale, siti internet, social network, ed eventualmente con megafono all'esterno di dette aree. Viene comunque assicurata dal C.O.C. del Comune di Prato, la verifica, anche a campione, presso gli stabilimenti situati nelle Aree di danno, relativa alla comunicazione dell'avvenuto incidente e al rispetto delle misure precauzionali, diramate tramite l'informazione preventiva, alle quali la popolazione deve attenersi durante le fasi dell'emergenza.



# Prefettura di Prato

## **MESSAGGIO SMS per aziende**

INCIDENTE TOSCOCHIMICA

Rimanere in edifici

Chiudere porte/finestre/impianti ventilazione

NO ascensori/NO interrati

Seguire PEI

Attendere nuove comunicazioni

## **MESSAGGIO PEC / MAIL per aziende**

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta TOSCOCHIMICA.

Dovete:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare l'impianto di ventilazione (aria condizionata) ;
- Non usare ascensori, non sostare nei piani interrati;
- Limitare l'uso del telefono alle chiamate d'emergenza;
- Applicare le procedure specifiche previste dal vostro piano di emergenza interno;
- Attendere nuove comunicazioni
- Consultare le informazioni sui siti internet [www.comune.prato.it](http://www.comune.prato.it);  
[www.protezionecivile.comune.prato.it](http://www.protezionecivile.comune.prato.it); <http://www.prefettura.it/prato>.

## **EVENTUALE MESSAGGIO DA DIFFONDERE VIA MEGAFONO E/O ALTRI SISTEMI DI INFORMAZIONE**

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta TOSCOCHIMICA".

Si raccomanda di:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Chiudere gli impianti di condizionamento;
- Non usare ascensori; non sostare nei piani interrati;
- Limitare l'uso dei telefoni
- Rimanere in attesa di nuove comunicazioni.



# Prefettura di Prato

La popolazione viene resa altresì consapevole, sia come informazione preventiva, che in caso di emergenza con i mezzi ritenuti più opportuni che al momento dell'attivazione del presente piano le persone che si trovano all'esterno dell'area interessata devono essere mantenute lontano da essa o fatte rapidamente allontanare, che, inoltre, le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso a persone non autorizzate.

### **3.5.3. INFORMAZIONE DI CESSATO ALLARME**

Al cessato allarme deve essere consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

Prima di accedere agli ambienti interrati, attendere verifica da parte dei Vigili del Fuoco.

Il segnale di cessato allarme è diramato, oltre che con la segnalazione acustica emessa dalla sirena dello stabilimento (suono intermittente della durata di un minuto), anche mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Prato, di altre Forze dell'ordine e volontariato, nonché, a cura del Servizio di Protezione Civile del Comune, a mezzo radio a diffusione locale, siti internet, social network, ed eventualmente con megafono all'esterno di dette aree.

Inoltre seguiranno:

**MESSAGGIO SMS** per aziende di cessato allarme:

**TOSCOCHIMICA - CESSATO ALLARME**

Areare gli ambienti e uscire

Seguire indicazioni PEI

Solo dopo verifica Vigili Fuoco si può accedere agli ambienti interrati

**MESSAGGIO PEC/MAIL** per aziende di cessato allarme:

Si informa che è CESSATO l'allarme per l'incidente presso la ditta TOSCOCHIMICA.



# Prefettura di Prato

Potete :

Aprire porte/finestre

Areare gli ambienti e uscire

Seguire le indicazioni del vostro PEI

Solo dopo la verifica Vigili Fuoco si può accedere agli ambienti interrati.

Tutte le componenti facenti parte della Pianificazione Comunale di Protezione Civile vengono attivate e operative presso il COC, in conformità del presente Piano e della vigente disciplina nazionale e regionale, al fine di svolgere l'attività di assistenza alla popolazione.

Se ritenuto opportuno da parte degli enti da cui sono impiegate, le organizzazioni di volontariato possono concorrere, secondo le disposizioni impartite dalle Forze dell'Ordine, anche a fornire indicazioni sulla viabilità stradale alternativa nella zona esterna all'area interessata dall'evento incidentale.